

Svezzamento degli agnelli: alimentazione e buone pratiche per una crescita equilibrata

written by Marco Salvaterra | 15 ottobre 2026

La fase di transizione nutrizionale nei **primi mesi di vita degli ovini** rappresenta uno snodo biologico determinante per la salute futura dell'intero gregge. Durante questo intervallo, l'organismo dell'animale affronta una profonda **metamorfosi anatomica**, passando dallo stato di monogastrico funzionale a quello di poligastrico compiuto.

Introdurre tempestivamente un **mangime per svezzamento agnelli** formulato con **materie prime altamente digeribili** consente di stimolare lo sviluppo delle papille ruminali senza generare disordini metabolici. Un distacco graduale dalla somministrazione lattea favorisce un adattamento fisiologico privo di traumi, ponendo basi solide per una crescita scheletrica e muscolare costante.

Individuare il momento opportuno per avviare il passaggio

Determinare il momento esatto in cui **ridurre l'apporto di latte** richiede un'osservazione attenta del comportamento e del vigore del singolo capo. Più che il mero dato anagrafico espresso in settimane, contano parametri oggettivi come il raggiungimento di un **peso vivo adeguato** alla razza, solitamente pari ad almeno due volte e mezzo o tre volte il peso registrato alla nascita.

Un altro segnale inequivocabile coincide con la **curiosità mostrata verso gli alimenti solidi** e la capacità di **ingerire una quantità giornaliera costante** di concentrato secco. Quando l'animale comincia a masticare con regolarità e manifesta una vitalità costante nell'arco della giornata, il sistema digestivo possiede la maturità necessaria per tollerare la riduzione scalare della quota liquida senza subire arresti nell'accrescimento.

Criteri operativi per strutturare la razione solida

L'impostazione della dieta solida deve fondarsi sulla **disponibilità costante di foraggi grossolani di prima scelta**, come fieno di medica a foglia fine o polifita essiccato all'ombra, privo di muffe e polveri.

La **fibra lunga** svolge un'azione meccanica indispensabile per favorire la motilità prestomacale, mentre gli **alimenti complementari** garantiscono la densità energetica e proteica necessaria a sostenere il ritmo di sviluppo delle fibre muscolari. Risulta altrettanto essenziale un'**integrazione minerale e vitaminica** calibrata sul fabbisogno di calcio e fosforo, elementi cardine per la corretta mineralizzazione ossea.

In parallelo, l'abbeverata deve rimanere **accessibile in ogni momento con acqua pulita**, fresca e priva di odori sgradevoli, elemento imprescindibile per facilitare i processi fermentativi all'interno del rumine e stimolare l'assunzione di sostanza secca.

Criticità gestionali ed errori da prevenire

La gestione alimentare può nascondere insidie qualora non venga condotta con metodo e regolarità. Uno degli sbagli più frequenti consiste nell'**interrompere bruscamente l'allattamento**, provocando cali ponderali repentini e una maggiore suscettibilità verso enteriti o altre affezioni dell'apparato gastroenterico.

Altrettanto dannoso si rivela il **dosaggio approssimativo delle razioni**: un apporto quantitativo insufficiente rallenta lo sviluppo degli organi interni, mentre una somministrazione smodata di cereali facilmente fermentabili può innescare episodi acuti di acidosi ruminale.

È doveroso inoltre vigilare sulla **freschezza degli alimenti** distribuiti nelle mangiatoie, eliminando

quotidianamente i residui inumiditi dalla saliva o alterati da fonti di calore.

Un percorso armonico verso l'età adulta

Accompagnare l'animale con **rigore e sensibilità** lungo queste settimane critiche assicura una piena transizione alla dieta del capo adulto, massimizzando l'efficienza di conversione degli alimenti. La **gradualità nella rimodulazione** delle porzioni e il **monitoraggio costante** delle condizioni corporee evitano lo stress metabolico tipico delle conversioni affrettate.

Investire tempo e attenzione nella gestione degli agnelli significa garantire la longevità degli animali e preservare l'integrità sanitaria dell'allevamento nel lungo periodo.